

L'appello in audizione. Biglio: sul contrasto al dissesto idrogeologico il governo ci ascolti

# Pnrr, i mini-enti alzano la voce

## I piccoli comuni reclamano più poteri sul Recovery Plan

DI GIACOMO ANTONELLI

I piccoli comuni chiedono voce in capitolo sul Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'Anpci deve essere ammessa al tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale istituito dal decreto legge sulla governance del Pnrr (dl n. 77/2021) poiché i piccoli comuni rappresentano oltre il 72% dei comuni italiani, il 20% della popolazione, il 70% del territorio. È la richiesta principale che la presidente dell'associazione, **Franca Biglio**, e il consulente, **Roberto Gregori**, hanno formalizzato in audizione alla Camera sul provvedimento che scrive le regole di governo del Recovery Plan e introduce le prime misure di semplificazione necessarie ad attuarlo. Per l'Anpci è fondamentale che il governo centrale, attraverso la Cabina di Regia e il Tavolo permanente, coinvolga gli enti locali, e soprattutto i piccoli comuni, nella scelta e nella gestione dei progetti. In audi-



Franca Biglio

zione l'Anpci ha inoltre chiesto maggiore coinvolgimento degli amministratori dei piccoli comuni nella realizzazione degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico. Quanto alle misure per la transizione digitale e il superamento del digital divide, l'Anpci chiede di eliminare le sanzioni per la violazione degli obblighi. L'articolo 41 del decreto legge va abrogato perché nei piccoli comuni, dopo 10 anni di tagli delle risorse e dopo 15 anni di blocco delle assunzioni, non ci sono più se-

gretari comunali, ragionieri, geometri, dipendenti con qualifiche di direzione. Per questo espressioni come «mancata ottemperanza alla richiesta di dati, documenti o informazioni o trasmissione di informazioni o dati parziali o non veritieri» oppure «inadempienza dell'obbligo di rendere disponibili e accessibili le proprie basi dati» sono secondo l'Anpci «affermazioni generiche, superficiali e non verificabili» che realizzano un accanimento sulla responsabilità personale dei dipendenti che avrà come unico effetto la perdita di ulteriori competenze e la fuga dalle amministrazioni pubbliche delle risorse migliori.

Infine, l'Anpci ritiene essenziale che anche i piccoli comuni siano ricompresi tra i destinatari dei fondi per i progetti di rigenerazione urbana che invece rischiano di andare esclusivamente agli enti con più di 15 mila abitanti, escludendo oltre il 90% dei comuni italiani.

— © Riproduzione riservata —

### Niente incentivi alle fusioni nel decreto Sostegni bis

Stop agli incentivi a pioggia alle fusioni. Non c'entrano nulla con i ristori alle attività colpite dal Covid e per questo vanno cancellati dal decreto Sostegni bis per essere dirottati, invece, sui piccoli comuni che, nonostante i continui tagli, hanno continuato ad amministrare la cosa pubblica, garantendo i servizi essenziali ai cittadini e la cura del territorio. Incentivare le fusioni in 10 anni non è servito a nulla. Solo a finanziare operazioni opportunistiche di accorpamento tra enti, messe in campo per accedere alle risorse, senza un reale progetto di condivisione da parte dei territori. È la richiesta che l'Anpci ha formalizzato in audizione sul dl 73/2021 in commissione bilancio della Camera.

Nel documento, illustrato dalla presidente Franca Biglio e dal consulente Roberto Gregori, l'Associazione ha chiesto più fondi per finanziare gli sconti Tari alle imprese che hanno ridotto la propria attività a causa del Covid. Sul rifinanziamento del Fondo per la solidarietà alimentare, l'Anpci ha rimarcato come «a fronte di una corretta politica di sostegno da parte del legislatore non corrisponde una uguale sensibilità da parte degli organi di controllo, in quanto la Corte dei Conti sta richiedendo sul 2020 ai piccoli comuni adempimenti burocratici che risultano spesso più onerosi dei contributi stessi erogati».

— © Riproduzione riservata —

### Le riforme che l'Anpci chiede (invano) da 20 anni

Da più di 25 anni svolgo le funzioni di consulente a titolo gratuito per l'Anpci. Sono rimasto colpito dalla serie ininterrotta di dichiarazioni di sindaci Anci e di parlamentari contro l'abuso d'ufficio, il codice degli appalti, l'Anac, la legge Severino, le norme che consentono le liste farlocche. Non voglio far polemica ma voglio far notare che tutti i soggetti politici parlano come se quelle leggi fossero piovute da Marte e non fossero state mai esaminate in Conferenza Stato - città (dove solo l'Anpci ha il diritto di partecipare) o non fossero mai state discusse e approvate in Parlamento dagli stessi politici che oggi le rinnegano. L'Anpci contro tali norme si è battuta da subito per la loro abrogazione e i documenti riportati sui giornali e depositati in Parlamento e presso i ministeri competenti sono a dimostrarlo:

- Abuso d'ufficio: l'Anpci ne ha chiesto l'abolizione sin dal 2000;

- Codice degli appalti: l'Anpci ne chiede l'abolizione da sempre;

- Anac: dal 2016 Anpci ne chiede l'abolizione. L'Anac solo nel 2016 ha prodotto 1388 delibere (4 delibere al giorno compresi sabati e domeniche);

- Legge Severino del 2012. Da subito l'Anpci ha denunciato la sperequazione del testo in particolare nei confronti degli amministratori locali e i danni che avrebbe recato alla rappresentanza politica dei cittadini e ne ha chiesto l'urgente modifica;

- Liste farlocche: da sempre l'Anpci ha chiesto la modifica delle norme in materie di liste farlocche e un quorum senza elettori Aire. Dopo quasi 20 anni finalmente un ramo del Parlamento ha approvato il mese scorso le prime modifiche (si veda ItaliaOggi del 28 maggio).

Se il parlamento e la Conferenza Stato - città avessero ascoltato, sin da subito, i sindaci dei piccoli comuni, non saremmo oggi costretti a modificare in fretta e in furia norme che rischiano di far saltare il Recovery plan. Invito parlamento e governo a confrontarsi di più con Anpci composta dai sindaci dei piccoli comuni che conoscono molto bene cosa serve veramente ai cittadini.

Vito Mario Burgio

— © Riproduzione riservata —

### Il caso Crema rilancia l'urgenza di un nuovo Tuel

L'Anpci esprime solidarietà al sindaco di Crema, Stefania Bonaldi, indagata per un incidente accaduto a un bambino nella scuola dell'infanzia della sua città. L'ennesimo caso di eccesso di responsabilizzazione a carico dei primi cittadini rende sempre più necessaria, osserva la presidente Franca Biglio, «una profonda riflessione sul ruolo del sindaco da sempre usato come parafulmine sul quale ricadono tutte le responsabilità e nessun merito». E l'effetto di tutto ciò è rappresentato dalla crisi di candidature, soprattutto nei piccoli comuni. Nelle ultime tornate elettorali sono stati tantissimi i municipi (in particolare quelli piccoli e piccolissimi) per i quali è giunto il momento di abrogare il limite di mandato) con una sola lista candidata, molti gli enti con meno candidati di quelli necessari e tanti i municipi dove non si è presentato nessuno la-



sciando la guida dell'amministrazione ad un commissario. «E' questo quello che vogliamo? Allontanare le persone dalla partecipazione pubblica perché troppo rischioso?», si chiede il sindaco di Marsaglia. «Il caso di Crema, non unico nella storia, ha semplicemente aperto il vaso di Pandora! Ci pare che ultimamente la categoria sia finita un po' troppo spesso nel mirino della magistratura, diventando un capro espiatorio». Di qui la necessità di una riforma del Tuel, chiesta da anni dall'Anpci.

— © Riproduzione riservata —

### NUBIFRAGIO Solidarietà per i danni nel Canavese

La presidente dell'Anpci, Franca Biglio, sindaco di Marsaglia (Cuneo) e il presidente di Anpci Città Metropolitana di Torino, Franco Cominetto, sindaco di Burolo, desiderano esprimere la loro vicinanza e solidarietà ai comuni di Favria, Ozegna, Rocca Canavese, Rivarolo Canavese e Vauda Canavese per i danni causati dall'ondata di maltempo e dal nubifragio che ha colpito questi territori nella giornata di domenica 20 giugno.

Abbiamo appreso degli ingenti danni subiti dalle imprese agricole e dalle abitazioni, delle famiglie evacuate, delle strade e dei mezzi danneggiati. Questo ci addolora molto e siamo vicini ai sindaci e agli amministratori che insieme a volontari e membri della protezione civile hanno passato e stanno trascorrendo ore vigili e di apprensione a fianco dei loro concittadini.

— © Riproduzione riservata —

Per i soci ANPCI  
Servizi Gratuiti  
e riduzione  
quota associativa  
ASMEI  
www.asmei.it

Pagina a cura



Associazione Nazionale  
Piccoli Comuni d'Italia